

## Incentivi auto elettriche, click day oggi alle 12: quali sono i comuni ammessi al bonus rottamazione (da 11 mila euro), la lista

Il 22 ottobre apre la piattaforma Sogei: per ottenere i contributi per rottamare la vecchia auto e comprarne una elettrica è necessario risiedere in una delle «aree urbane funzionali», quali sono (Fonte: <https://www.corriere.it/> 22 ottobre 2025)



Apre oggi, mercoledì 22 ottobre, alle 12 la **piattaforma Sogei** per chiedere l'incentivo pubblico a rottamare la vecchia auto e comprarne una elettrica. È necessario iscriversi alla piattaforma ([qui la pagina web del ministero per l'ambiente](#)) per prenotare gli incentivi disponibili per i privati e le microimprese: - l'aiuto vale fino a 11 mila euro per i privati e fino a 20 mila per le microimprese.

### La residenza nelle aree urbane funzionali è necessaria per l'incentivo

Gli aiuti non saranno però disponibili per tutti: per ottenere l'incentivo bisognerà risiedere in una delle cosiddette «aree urbane funzionali» (Fua) o nelle relative **zone di pendolarismo**.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) ha ampliato l'elenco, integrando i 368 nuovi comuni individuati dall'Istat nell'aggiornamento delle Fua del 20 ottobre. A questo indirizzo ([qui il link](#)) si può consultare l'elenco delle aree funzionali urbane, individuate dal Mase e dalla Commissione europea, sulla base dei flussi di pendolarismo desunti dal Censimento della popolazione 2021 e dai più recenti dati demografici.

## **Cosa succede ai residenti nei Comuni non più compresi nelle «Fua»**

Come già chiarito dal Ministero, i cittadini e le imprese che risultano rispettivamente residenti o aventi la propria sede legale in Comuni ricompresi nelle aree urbane funzionali già vigenti alla data di pubblicazione del decreto ministeriale 8 agosto 2025 conservano il diritto di richiedere la concessione del contributo, **anche qualora tali Comuni non risultino più inclusi nell'aggiornamento delle FUA 2021 pubblicati dall'Istat.**

Pertanto, il bonus per l'acquisto di veicoli elettrici previsto dal decreto resta garantito sia in favore di cittadini ed imprese la cui residenza o sede legale si trovi in Comuni già inclusi nell'elenco Fua 2011, vigente alla data di adozione del decreto, sia - in virtù della nuova perimetrazione Istat - coloro che risiedono o hanno sede nei Comuni ora ulteriormente ricompresi. Fa fede comunque l'elenco completo riportato sul sito del ministero.

## **Come si fa la domanda e come si ottiene il voucher**

Per procedere con la domanda, dopo aver effettuato l'accesso in piattaforma tramite credenziali Spid o Cie, bisogna effettuare la registrazione inserendo un indirizzo e-mail di contatto e indicando il comune di residenza.

Da qui è quindi possibile generare il voucher che dovrà essere presentato al concessionario presso cui si acquista il veicolo entro i 30 giorni successivi.

Il sito dedicato ai consumatori finali e alle microimprese servirà a erogare i «bonus» che, secondo le intenzioni del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, deve contribuire a rendere [la transizione dai motori a carburante a quelli elettrici «sostenibile» anche dal punto di vista economico.](#)

## **L'iter per la prenotazione degli incentivi**

Gli incentivi per l'acquisto di auto elettriche rappresentano una misura attesa da famiglie e imprese per favorire la transizione verso una mobilità più sostenibile. Il nuovo pacchetto di agevolazioni (pari a 597 milioni di euro) è finanziato con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sarà disponibile sotto forma di sconto diretto al momento dell'acquisto.

[L'avvio delle procedure per richiedere i nuovi incentivi sarebbero dovuti partire già a settembre.](#) Il provvedimento sui **bonus per la nuova auto elettrica** aveva visto la luce ad agosto dopo una lunga gestazione. Il decreto 2025 del ministero per l'Ambiente e la sicurezza energetica era stato approvato lo scorso 8 agosto e pubblicato in Gazzetta a settembre.

## **Come funzionano gli incentivi, i limiti di reddito e di residenza**

L'aiuto, come detto, questa volta è **riservata a fasce ben precise di cittadinanza**, prevede fino a 11 mila euro a fondo perduto per l'acquisto di un'auto elettrica per i cittadini (**con un limite a 40 mila euro di Isee**) e fino a 20 mila euro per le **microimprese** per l'acquisto di veicoli commerciali.

L'intervento è riservato a persone fisiche e microimprese con residenza o sede legale nelle **aree urbane funzionali**. Questo criterio aveva comportato un'attesa per l'entrata in vigore perché l'Istat stava rivedendo la mappa delle aree urbane funzionali che era ferma al 2011 e non era quindi chiaro se attendere le nuove o avvalersi delle vecchie. A metà settembre era poi arrivato l'annuncio dell'avvio della piattaforma per accedere agli incentivi dal 15 ottobre.

### Quanto vale l'incentivo e come si ottiene

Il contributo statale sarà erogato direttamente dal concessionario sotto forma di riduzione del prezzo di vendita. Si tratta di un aiuto a fondo perduto, quindi non rimborsabile, destinato all'acquisto di veicoli completamente elettrici, nuovi e a basse emissioni.

Per accedere all'incentivo, sarà necessario sostituire un'auto tradizionale, prevedendo la rottamazione del vecchio veicolo, ovvero sarà necessario rottamare un **veicolo termico fino a Euro 5**.

Prevista anche una norma antifurbi: chi accede agli incentivi deve risultare primo **intestatario della vettura da rottamare da almeno sei mesi**.

I dettagli operativi sono stabiliti da un decreto attuativo del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che definisce requisiti tecnici, limiti di prezzo e documentazione da presentare ([qui il link al decreto del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica](#)).

### Gli importi previsti

Gli importi del contributo variano in base alla fascia di reddito ISEE e alla tipologia di acquirente:

| <b>Beneficiario</b> | <b>Fascia ISEE</b> | <b>Incentivo massimo</b> | <b>Note</b>             |
|---------------------|--------------------|--------------------------|-------------------------|
| Privati             | Fino a 30.000 €    | Fino a 11.000 €          | Con rottamazione        |
| Privati             | 30.000 - 40.000 €  | Fino a 9.000 €           | Con rottamazione        |
| Microimprese        | N/A                | Fino a 20.000 €          | Per veicoli commerciali |

Le microimprese, ovvero aziende con meno di dieci addetti e un fatturato o bilancio annuo non superiore a due milioni di euro, potranno beneficiare di incentivi maggiorati per l'acquisto di veicoli elettrici ad uso commerciale, con un contributo fino a 20.000 euro.

### Quando e come richiederli

Gli interessati dovranno rivolgersi direttamente ai concessionari aderenti, che si occuperanno della gestione della pratica e dell'applicazione dello sconto in fattura.

Sarà necessario presentare:

- l'ISEE aggiornato del nucleo familiare;
- la documentazione del veicolo da rottamare;
- un documento d'identità e codice fiscale.

## Le critiche

Il decreto 2025 però piace poco a concessionari e consumatori per i troppi paletti. Secondo il Codacons, il meccanismo delle aree funzionali urbane include tra gli «aventi diritto» un numero di abitanti inferiore ai 33 milioni di cittadini, pari al 56% circa del totale della popolazione italiana. Il provvedimento viene visto quindi come un toppe marginale al problema sempre più drammatico della transizione del settore e della [crisi dell'automotive](#) con il difficile passaggio alla mobilità elettrica. «Annunciati con toni trionfalistici, gli incentivi statali per l'acquisto di auto elettriche si stanno rivelando per ciò che sono: una misura tagliata su misura per pochi», ha affermato Federcontribuenti, secondo cui «il fondo disponibile coprirà non più di 39 mila veicoli elettrici in tutta Italia. Una goccia nel mare considerando l'obiettivo di transizione ecologica sbandierato dal governo».